

Non ci sono più bambini a Gaza

Non ci sono più bambini a Gaza.

I bambini che non sono ancora morti non sono più bambini,
ma vecchi decrepiti di uno, due, tre, quattro, cinque... anni.

I bambini hanno sogni.

Non ci sono più sogni a Gaza.

I bambini hanno speranze.

Non ci sono più speranze a Gaza.

I bambini hanno progetti.

Non ci sono più progetti a Gaza.

I bambini hanno sorrisi.

Non ci sono più sorrisi a Gaza.

I bambini hanno giocattoli.

Non ci sono più giocattoli a Gaza.

I bambini hanno libri.

Non ci sono più libri a Gaza.

I bambini hanno gambe per correre nei parchi.

Non ci sono più parchi a Gaza.

E a volte non ci sono più le gambe.

I bambini hanno braccia per abbracciare i genitori, i fratelli,
gli amici.

Spesso non ci sono più genitori, fratelli, amici.

E a volte non ci sono più le braccia.

I bambini hanno futuro.

Non c'è più futuro a Gaza.

I bambini che a Gaza non sono ancora morti non hanno carne,
ma solo pelle e ossa.

Hanno malattie da vecchi decrepiti.

Hanno agonie da vecchi decrepiti.

Non resteranno in vita.

Se resteranno in vita, non torneranno a essere bambini.

Quello che hanno vissuto per causa nostra non si cancellerà dalle loro vite.

Né dalle nostre.

E chissà se i libri di storia saranno mai in grado di dire la tragedia e la vergogna.

(Enrico Mauro)